

In relazione al decreto
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

- favorevole
 non favorevole

Il Coordinatore dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari contabili e personale
 Controllo delle attività estrattive
 Interventi nel Parco
 Pianificazione territoriale
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente ordinanza viene pubblicata
all'Albo pretorio on line del sito internet del
Parco
(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

Il Direttore (o suo delegato)

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



Parco Regionale delle Alpi Apuane

Ordinanza di sospensione e riduzione in pristino

n. 1 del 21 maggio 2021

Oggetto: Carrara Marmi srl – lavorazioni realizzate presso la cava Tombaccio, Comune di Stazzema, in difformità dalla Pronuncia di Compatibilità Ambientale e dal Nulla osta del Parco. Applicazione di quanto previsto dall'art. 64 legge regionale 19 marzo 2015 n. 30.

Il Presidente

Visto l'art. 20, legge regionale 19 marzo 2015 n. 30, che indica le funzioni del Presidente del Parco;

Visto l'art. 8, comma 3, dello Statuto del Parco – approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 307 del 9 novembre 1999 e succ. mod. ed integr. – che indica le funzioni del Presidente del Parco, in aggiunta a quanto indicato dall'art. 20 di cui al punto precedente;

Considerato che le funzioni attribuite dalla Legge istitutiva e dallo Statuto sono esercitate dal Presidente, come organo monocratico, con l'emanazione di atti amministrativi nella forma di decreti e ordinanze;

Visto il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei servizi del Parco, di cui alla deliberazione della Giunta esecutiva n. 10 del 4 novembre 2003 e succ. mod. ed integr.;

Visto il "Regolamento sui procedimenti di sospensione e riduzione in pristino", approvato con varie delibere di Consiglio direttivo ed attualmente vigente;

Viste le "Linee guida ed istruzioni tecniche per gli interventi di sistemazione ambientale e di riduzione in pristino nei siti estrattivi", approvate con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 16 ottobre 2020 ed attualmente vigenti;

Visti i pareri della Avvocatura Regionale della Toscana pervenuti al Parco in data 24.05.2016 protocollo 1967 e in data 20.09.2016 protocollo 3309, aventi ad oggetto *Ordinanze di sospensione e riduzione in pristino ai sensi dell'art. 64 della legge regionale 30/2015*;

Richiamata la pronuncia di compatibilità ambientale del Parco n. 14 del 11 settembre 2017, la cui validità è stata prorogata con pronuncia di compatibilità ambientale del Parco n. 20 del 27 ottobre 2020, ambedue relative alle attività di escavazione della cava Tombaccio, nel Comune di Stazzema;

Richiamata la propria Ordinanza n. 11 del 22 dicembre 2020, già emessa per opere difformi dal progetto autorizzato, realizzate nel sito estrattivo della cava Tombaccio, con cui tra l'altro si ordinava:

1. la sospensione immediata di ogni attività di sversamento, lavorazione e movimentazione di blocchi e di materiale detritico all'interno dell'alveo del torrente Turrite Secca;
2. la realizzazione dell'arginatura del torrente e dell'area di deposito temporaneo dei detriti di lavorazione, come previste nel progetto;

Visto il verbale di sopralluogo eseguito dal Genio Civile Toscana Nord e dai Carabinieri Forestali, trasmesso ed acquisito al protocollo del Parco in data 14 maggio 2021, al n. 1888, secondo cui nel sito estrattivo in oggetto sono state realizzate e sono in corso lavorazioni difformi dal progetto autorizzato;

Verificato, anche a seguito di un secondo sopralluogo effettuato in data 18 maggio 2021 dal Parco, congiuntamente al Genio Civile Toscana Nord, Carabinieri Forestali e ARPAT, che le attività difformi dal progetto autorizzato, già rilevate nel sopralluogo precedente, sono state confermate sinteticamente come segue:

1. le attività di lavorazione non sono contenute nella sinistra idrografica del torrente Turrite Secca, come previsto nel progetto approvato, ma interessano anche l'alveo e la sua destra idrografica tramite il passaggio di mezzi lungo la viabilità di cava presente su quel lato;
2. non è stata realizzata alcuna opera di delimitazione e protezione dell'alveo del torrente dalle aree di lavorazione, come invece previsto nel progetto autorizzato;
3. non sono rispettate le prescrizioni impartite dalla Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale e riportate nella pronuncia di compatibilità ambientale, riguardanti la protezione dell'alveo del torrente dalle attività di lavorazione;
4. nel piazzale di cava prospiciente gli ingressi in galleria la gestione delle acque di lavorazione non è conforme al progetto autorizzato e comporta la presenza di marmettola che si disperde sul piazzale e nei versanti circostanti;
5. in prossimità dell'ingresso di una delle due gallerie è stata realizzata una rampa in blocchi ciclopici non presente nel progetto autorizzato;

Considerato che le pronunce di compatibilità ambientale n. 14 del 11.09.2017 e n. 20 del 27.10.2020, comprensive di pronuncia di valutazione di incidenza, di nulla osta e di autorizzazione idrogeologica, non prevedono attività all'interno dell'alveo del torrente Turrite Secca o nelle aree presenti nella sua destra idrografica e prevedono altresì la protezione dell'alveo con opportune opere di contenimento;

Preso atto che le attività realizzate in difformità dalla pronuncia di compatibilità ambientale, comprensiva della pronuncia di valutazione di incidenza, del nulla osta e della autorizzazione idrogeologica, risultano ricadere all'interno dell'area contigua di cava, così come identificata dalla L.R. 65/1997 e dal piano per il parco, di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 30 novembre 2016;

ORDINA

Alla ditta *Carrara Marmi srl* con sede a Carrara, Via Martiri di Cefalonia, P. IVA 01209470457, legale rappresentante sig. Lorenzo Bonotti, con effetti dalla data di notifica della presente Ordinanza:

- a) la sospensione immediata di ogni attività di lavorazione nell'area oggetto delle difformità di cui ai punti 1, 2 e 3 elencati in narrativa, indicata con la dicitura AREA "A" nella planimetria allegata alla presente ordinanza;
- b) l'immediato ripristino della corretta gestione delle acque di lavorazione e di prima pioggia presenti sui piazzali di cava nell'area indicata con la dicitura AREA "B" nella planimetria allegata alla presente ordinanza;
- c) *"la riduzione in pristino, la risistemazione e l'eventuale ricostruzione dell'assetto morfologico ed idrogeologico e delle specie vegetali ed animali"* come previsto dall'art. 64, comma 1 della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr., nonché *"la risistemazione ambientale, comprensiva dell'assetto definitivo delle discariche"* come previsto dall'art. 28 della L.R. 65/1997 e succ. mod. ed integr., relativamente alle lavorazioni eseguite presso la cava Tombaccio, in difformità dalla pronuncia di compatibilità ambientale, come indicate nella presente Ordinanza;
- d) di sottoporre l'area oggetto delle difformità a controlli e monitoraggi preventivi *ante operam*, per un periodo non inferiore a **90 giorni** a far data dalla notifica della presente Ordinanza, precisando che entro tale intervallo di tempo le opere difformi dovranno essere rese accessibili per i controlli del Comando Guardiaparco e per i monitoraggi finalizzati a verificare gli impatti e le incidenze determinatesi sull'ambiente;
- e) di predisporre ed inviare al Parco, entro **30 giorni** dalla notifica della presente Ordinanza – tramite il SUAP del Comune di Stazzema, come previsto dall'art. 123 bis della legge regionale 30/2015 – un progetto di riduzione in pristino e risistemazione ambientale relativo all'area interessata dalle difformità, che contenga la seguente documentazione, resa nella forma di perizia giurata a firma di professionista abilitato:

lo stato attuale del sito estrattivo con sovrapposto lo stato autorizzato, comprensivo delle aree a cielo aperto e in galleria, evidenziando le aree oggetto delle lavorazioni difformi, il tutto descritto con elaborati grafici in planimetria e sezione e con documentazione fotografica;

lo stato di ripristino, documentato da elaborati grafici e fotografici di simulazione, relativo alla ricostruzione dell'assetto morfologico ed idrogeologico e delle specie vegetali ed animali;

lo studio di incidenza ai sensi della L.R. 30/2015 e successive modificazioni ed integrazioni;

un piano di monitoraggio da svolgersi prima, durante e dopo i lavori di ripristino, che verifichi gli effetti sul sistema idrogeologico dell'area;

il versamento degli oneri istruttori, previsti dall'art. 123, legge regionale n. 30/2015, raddoppiati secondo quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento sui procedimenti di sospensione e riduzione in pristino;

- f) di realizzare tutte le opere di riduzione in pristino e risistemazione ambientale entro **180** giorni dalla notifica della presente Ordinanza, intendendo esclusi da tale periodo i tempi intercorrenti tra la data di presentazione del progetto e la data di comunicazione della sua approvazione;
- g) di comunicare al Parco l'avvenuta fine lavori delle opere di ripristino e sistemazione ambientale di cui alla presente Ordinanza;
- h) di dare inizio attività di controllo/monitoraggio *post operam* dalla data di avvenuta fine lavori di cui sopra e di concluderlo dopo **180** giorni, facendo in modo che nessun ulteriore intervento possa modificare quanto ripristinato, a parte le eventuali ricostituzioni degli assetti biologici;

D E M A N D A

al Comando Guardiaparco e al Settore Uffici Tecnici, ognuno per le proprie competenze, di effettuare la verifica in ordine alla ottemperanza degli obblighi di cui alla presente Ordinanza da parte della ditta *Carrara Marmi srl*;

D I S P O N E

la notifica della presente Ordinanza alla ditta *Carrara Marmi srl* tramite posta elettronica certificata e/o per lettera raccomandata a/r;
l'affissione all'albo pretorio on line del presente atto;
l'invio in copia della presente ordinanza al Comune di Stazzema e alle altre Amministrazioni interessate, per opportuna conoscenza e competenza;

C O M U N I C A

che il Responsabile del Procedimento è il dott. arch. Raffaello Puccini, Coordinatore del Settore Uffici Tecnici del Parco Regionale delle Alpi Apuane;
che contro il presente provvedimento è ammessa la possibilità di ricorrere o per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via straordinaria al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua notifica;

Il Presidente
Alberto Putamorsi

